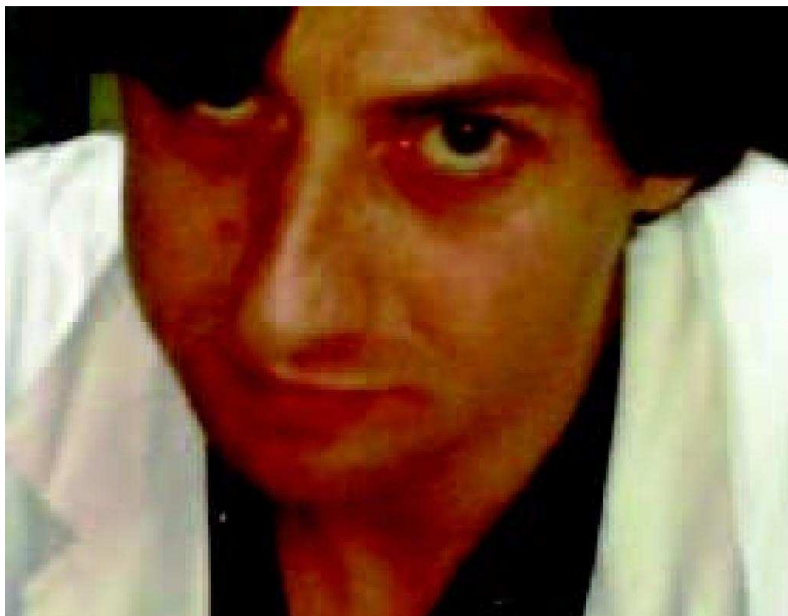


12 Marzo 2015

## Fratture del polso, arrivano le placche ad hoc



**NAPOLI.** L'Ospedale Vecchio Pellegrini è da sempre un centro di eccellenza per la chirurgia della mano. I tagli alla Sanità degli ultimi anni, però hanno reso il lavoro dei chirurghi molto difficile, soprattutto se si considera che il bacino di utenza di questo ospedale è vasto. Il Pellegrini, infatti, risponde alle esigenze mediche non solo di Napoli, ma dell'intera Campania e di parte del Sud Italia, mentre, in altre città come Firenze e Milano, ci sono più centri di riferimento per la chirurgia della mano e abbracciano una platea meno ampia. Il fabbisogno della popolazione campana, così, non viene soddisfatto anche perché la chirurgia della mano è quasi sempre di competenza del pronto soccorso, dove ci sono criteri di urgenza e gli interventi non vitali, vengono rimandati. «Un flessore si salva nell'arco massimo di tre giorni», spiega Leopoldo Caruso (nella foto), dirigente medico del Vecchio Pellegrini, specializzato in ortopedia e chirurgia della mano. «Le patologie che non sono di pronto soccorso – spiega Caruso - come tunnel carpale o rizoartrosi o dito a scatto non le stiamo quasi più seguendo, perché il pronto soccorso occupa tutto lo spazio sia in reparto che in sala operatoria, per cui non c'è tempo per gli interventi programmati e le liste d'attesa arrivano a due anni». Nell'ultimo anno c'è stato un aumento di richieste sanitarie per fratture del polso, che prima trattavano anche gli ortopedici generali, adesso invece sono maggiormente a carico degli specialisti. Al Pellegrini, hanno messo a punto un nuovo modo di trattare le fratture del polso. «Per determinati tipi di frattura di ulna e radio - dà notizia il dottor Caruso - si usano placche dedicate che hanno un ingombro a basso profilo e non creano problemi ai tendini sovrastanti. Con un sistema di viti angolari permettono di prendere frammenti ossei anche più spostati che, rispetto a sistemi tradizionali permettono un recupero funzionale precoce del polso, permettendo il movimento delle dita da subito. Non usiamo più il gesso che è limitante ma utilizziamo solo una doccia gessata per 15 o 20 giorni, che permette di cominciare la fisioterapia da subito evitando rigidità di polso, gomito e dita». Il problema dei tagli generali però, influisce anche sull'acquisto delle placche, dei fili di sutura e delle viti da applicare alle placche. Le lunghe attese in pronto soccorso impediscono di trattare i pazienti in tempi corretti.